

Gazzetta del Sud 27 Febbraio 2018

Fiumi di cocaina, armi e denaro. Sgominata banda di spacciatori

Catanzaro. La storia si ripete. Questa volta a distanza di una settimana. Dopo aver disarticolato una prima consorteria criminale con base operativa nella zona sud della città, in particolare nel quartiere Aranceto, ieri i Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Catanzaro hanno eseguito un'ordinanza applicativa di misura cautelare, emessa dal gip del Tribunale di Catanzaro su richiesta della Procura della Repubblica della Dda a carico di quindici persone accusate, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito, detenzione e spaccio di stupefacenti in concorso e detenzione illegale di armi e munizioni.

È scaturita dalle indagini sull'omicidio di Alessandro Morello, avvenuto il 6 novembre 2014, l'operazione "All Ideas" con la quale i carabinieri hanno stroncato un imponente spaccio di droga. In particolare, dopo il delitto i militari hanno avviato una serie di attività di intercettazioni telefoniche e ambientali, grazie alle quali è stato possibile non solo acquisire ulteriori elementi sull'omicidio, ma anche accertare il coinvolgimento dell'autore del delitto e di numerosi altri personaggi, legati tra loro da vincoli di parentela, rispetto ad un fiorente spaccio di sostanza stupefacente, soprattutto cocaina.

Il contenuto criptico delle intercettazioni, insieme alle dichiarazioni degli acquirenti della sostanza stupefacente, sottoposti a controlli nel corso delle indagini, ha consentito di ricostruire diversi episodi di compravendita di cocaina, con un contesto associativo a conduzione prettamente familiare, fortemente radicato sul territorio (in particolare nel quartiere "Pistoia" di Catanzaro) e coperto da un consolidato clima di omertà.

Nonostante l'ostilità sociale che caratterizza l'area, le attività investigative hanno permesso di disarticolare il sodalizio, riconoscere le principali piazze di spaccio, alcune delle quali note per la massiccia presenza di persone di etnia rom e costantemente presidiate da "vedette" dell'organizzazione (quartieri Pistoia, Santa Maria e Catanzaro Lido), individuare due distinti canali di approvvigionamento (province di Vibo Valentia e Reggio Calabria) e rinvenire e sequestrare armi e munizioni, oltre a denaro contante e buoni fruttiferi per un valore complessivo di 330.000 euro, ritenuti provento dell'attività di spaccio e sottoposti oggi a sequestro preventivo. Tra i destinatari del provvedimento figurano l'ideatore dell'organizzazione, Marcello Amato, i suoi tre diretti collaboratori e altre undici persone coinvolte nell'associazione dedita all'attività di spaccio. Anche in questo caso, la maggior parte delle persone colpite dall'ordinanza di custodia cautelare sono legate da vincoli di parentela.

Le misure

Le persone finite in carcere sono (tra parentesi la data di nascita): Carmine Amato (5 agosto 1974), Damiano Amato (15 novembre 1986), Marcello Amato (7 dicembre

1975), Gianluca Bevilacqua (22 novembre 1982), Donato Bevilacqua (18 dicembre 1975), Fabio Buccino (2 novembre 1984), Cosimo Morello (1 maggio 1961).

Agli arresti domiciliari sono finiti: Fabio Bevilacqua (30 settembre 1991), Fiore Bevilacqua (13 marzo 1948), Federica Caroleo (7 aprile 1993), Anna Rosa Laganà (20 luglio 1980), Salvatore Laganà (7 giugno 1983), Eleonora Morelli (21 aprile 1982), Annamaria Passalacqua (6 dicembre 1985).

Obbligo di dimora nel comune di Catanzaro per Fiorina Morello (8 maggio 1985),

Giuseppe Mercurio